

# GLI ITALIANI E LA PRATICA SPORTIVA

## Factsheet 2022

Fondazione Sport City

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLO SPORT

## SPORT HAS THE POWER TO CHANGE THE WORLD
## Nelson Mandela

Spin-off della Fondazione Sportcity, l'Osservatorio permanente sullo sport, nasce per promuovere attività di ricerca strategica e decisiva per il futuro della nostra società e dello sport.
Con questa iniziativa la rivoluzione dolce delle Sportcity sta diventando una meravigliosa realtà, con un Osservatorio che nasce come laboratorio di idee, studi, ricerche e analisi per ottenere dei risultati importanti nel campo della promozione della pratica sportiva.
Siamo convinti che investire in studi e ricerche sia decisivo per il raggiungimento degli obiettivi, perché occorre competenza di contesto e dati strategici che consentano di studiare il presente per capire il futuro e intercettarlo per tempo.
Un Osservatorio che punta a fornire statistiche sullo sport in Italia non raccolte da un'unica indagine a sé stante, ma anche aggregando fonti provenienti da diverse raccolte di dati.
Un Osservatorio permanente che vuole aggregare le forze migliori del nostro Paese, mettendo a fattore comune dati, esperienze e studi specifici che animino il dibattito sul benessere, la socialità e la cultura del movimento. Sarà una bella scommessa utile per immaginare lo sport del futuro in questo Paese.

### TEMI DI ANALISI DELL'OSSERVATORIO

- Impiego e lavoro nel settore dello sport ;
- Caratteristiche e prestazioni delle imprese impegnate nel settore sportivo e della produzione nel commercio di articoli sportivi;
- Partecipazione ad organizzazione di eventi sportivi (alto livello e di massa);
- Organizzazione sportiva;
- Pratica dello sport e dell'attività fisica e tempo dedicato allo sport e alle attività all'aperto;
- Spesa delle famiglie per beni e servizi sportivi;
- Sport nelle città;
- Sport e salute;
- Sport, scuola e università;
- Sport e tecnologia;
- Sport e digitalizzazione;
- Sport e ambiente
- Sport e integrazione sociale.

FACTSHEET è realizzato dagli esperti e ricercatori dell'Osservatorio Permanente sullo sport in Italia, facendo ricorso da fonti documentali e a dati sulla pratica sportiva, provenienti da qualificati istituti di ricerca pubblici e privati ed elaborati tramite analisi sistematica degli stessi.

# INTRODUZIONE

*Federico Serra, Presidente dell'Osservatorio permanente sullo sport*

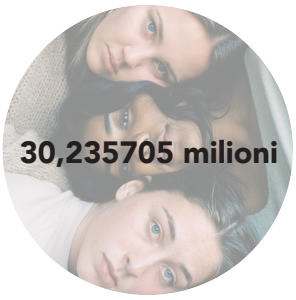
Lo Sport è riconosciuto da tutti come elemento cardine per la promozione e diffusione di comportamenti e stili di vita sani, inclusione sociale, veicolo fondamentale per il rafforzamento della coesione sociale e dell'identità nazionale e una multiculturalità intesa come rispetto profondo delle differenze fra i popoli.
Uno sport meritevole di tutela, giuridica e costituzionale, come la cultura, la salute o l'istruzione.
Lo sport e la cultura del movimento sono frutto ed espressione di comportamenti primordiali e insiti nella natura umana, che ci accompagnano dalla nascita alla morte, regolano la nostra quotidianità, influiscono sulle nostre scelte di vita e determinano, spesso, i rapporti sociali.
Riconoscere allo sport un ruolo sociale significa finalmente liberarlo dalla necessità di affidarsi a dinamiche economiche e farne un valore "nazionale", non più limitato alle bandiere che sventolano in occasione dei tanti successi dei nostri atleti e delle nostre atlete; significa ammettere che dietro il gesto sportivo ci sia non solo una macchina che si muove perché l'agonista raggiunga i risultati, ma una piazza da dedicare alla pratica sportiva per tutti, una palestra di quartiere o condominiale, trasporti "green", ciclabili, aree attrezzate, minori emissioni in atmosfera e comportamenti che migliorino la qualità della vita.
Il rapporto FACTSHEET 2022, si propone di delineare annualmente, attraverso l'analisi sistematica dei dati provenienti da indagini qualificate, come quelli di ISTAT ed EUROSTAT, un quadro composito dell'atteggiamento della popolazione italiana riguardo allo sport e
rispondere in particolare alla domanda sui mutamenti che avvengono in tale settore negli ultimi anni, per consentire un dibattito e confronto su come lo sport possa divenire effettivamente volano sociale nel tessuto del nostro Paese.
L'Eurobarometro mostra anche che la maggior parte dell'attività fisica si svolge in contesti informali, come parchi e all'aperto (40 %) o a casa (32 %) o durante il viaggio tra casa e lavoro, scuola o negozi. Tuttavia, il 15 % degli europei non cammina per 10 minuti alla volta in un periodo settimanale e il 12 % siede per più di 8,5 ore al giorno.
Queste cifre sottolineano il ruolo cruciale che altri attori possono svolgere: i datori di lavoro, ad esempio, possono contribuire ad affrontare i comportamenti sedentari sul luogo di lavoro e le città e le autorità locali possono anche contribuire ad aiutare i cittadini a essere più attivi fisicamente nella loro vita quotidiana.
Le principali motivazioni per la partecipazione allo sport o all'attività fisica sono il miglioramento della salute (54 %) e del fitness (47 %). La mancanza di tempo (40 %) è la principale barriera.
Una situazione che in Italia viene monitorata attraverso l'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana" (che fa parte delle Indagini Multiscopo sulle famiglie), dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) che raccoglie annualmente informazioni sulla vita quotidiana dei cittadini, compresa l'abitudine a praticare nel tempo libero uno o più sport o una qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) rilevata sulla popolazione a partire dai tre anni di età.
Più recentemente l'Istat nell' indagine sugli "Aspetti della vita quotidiana" dedicata ai fattori di rischio per la salute condotta nel corso 2021 su 45mila persone, rileva che non pratica sport il 33,7% della popolazione con più di 3 anni, ovvero 19 milioni 667 mila persone (dichiarano di non praticare né sport né attività fisica nel tempo libero. Per quanto riguarda le differenze di genere: è sedentario il 36,9% delle donne contro il 30,3% degli uomini.
I dati di maggiore interesse ci indicano però un'Italia spaccata tra nord, sud e isole, dove nel nord-ovest il 24,9% non pratica nessuna attività sportiva, nel nord-est la stessa percentuale arriva al 23,9%, al centro Italia al 30,5%, sino ad arrivare ai numeri allarmante del sud e delle isole dove rispettivamente il 48,7% e il 47,1 % non pratica sport e nessuna attività fisica.

Dati che ci danno la dimensione frammentaria e diseguale del Paese, e che necessità riflessioni in tema di presa in carico del problema.
Da tutti questi dati si evince l'importanza sociale dello sport nella vita quotidiana delle persone e dell'intero Paese, dove lo stesso in tutte le sue forme, praticato a livello agonistico, dilettantistico o ricreativo , rappresenta un importante strumento formativo d'integrazione sociale e di dialogo culturale, nonché un volano per la diffusione di valori fondamentali quali la lealtà, l'impegno, lo spirito di squadra e il sacrificio.
Il rapporto e i dati ISTAT ci consegnano una Italia più longeva rispetto alle altre nazioni europee, che ha reagito bene, in termini di salute, alla sfida posta dal COVID 19, con una pratica sportiva assolutamente disomogenea su base territoriale, dove il sud appare essere più indietro rispetto al nord.
Da qui bisogna fare riflessioni e sviluppare aree di intervento istituzionale che nel PNRR possono trovare risposte concrete e che nella scuola l'alveo naturale di sviluppo.
Un corposo intervento è previsto a pagina 180 del PNRR alla voce "Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola", con un finanziamento di 300 milioni di euro.
Nel testo si legge: "L'obiettivo è quello di potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie. Infatti, è importante valorizzare, anche attraverso l'affiancamento di tutor sportivi scolastici, le competenze legate all'attività motoria e sportiva nella scuola primaria, per le loro valenze trasversali e per la promozione di stili di vita salutari, al fine di contrastare la dispersione scolastica, garantire l'inclusione sociale, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri, scoprire e orientare le attitudini personali, per il pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione".
L'implementazione di strutture sportive annesse alle istituzioni scolastiche consente di poter raggiungere un duplice obiettivo: favorire lo sport e le attività motorie nelle scuole e consentire di mettere a disposizione dell'intera comunità territoriale, soprattutto nei tessuti urbani, tali strutture sportive, nuove o riqualificate, al di fuori dell'orario scolastico attraverso convenzioni e accordi con le stesse scuole, gli enti locali e le associazioni sportive e dilettantistiche locali, facendo si che lo sport diventi volano di coesione sociale nelle nostre città.
Del resto una seconda linea di intervento di 700 milioni, indentifica a pagina 218 nel capitolo "Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale" come tale investimento deve essere finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate.
Il premier Draghi, in sede di presentazione del Piano alle Camere ebbe modo di dire come "L'Italia da anni reclamava un piano sulle politiche sportive. Con un miliardo di investimenti nel PNRR da oggi lo sport ha piena dignità nelle politiche pubbliche del nostro Paese, anche per lo stretto legame che c'è tra l'attività sportiva, il benessere e la coesione sociale. Intendiamo potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie. Delle infrastrutture sportive scolastiche beneficerà inoltre l'intera comunità territoriale, al di fuori dell'orario scolastico attraverso convenzioni e accordi con le stesse scuole, gli enti locali e le associazioni sportive e dilettantistiche locali".
Ora spetta agli Enti locali, alle Regioni, ai Comuni, al CONI e al mondo dello sport vigilare sull'attuazione e cogliere questa opportunità di sviluppo, ma per far questo vi è la necessità di inserire lo sport nella visione ONE HEALTH e di monitorare costantemente la pratica sportiva nel nostro Paese.

# POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2022 PER SESSO, FASCE D'ETA' E TERRITORIO



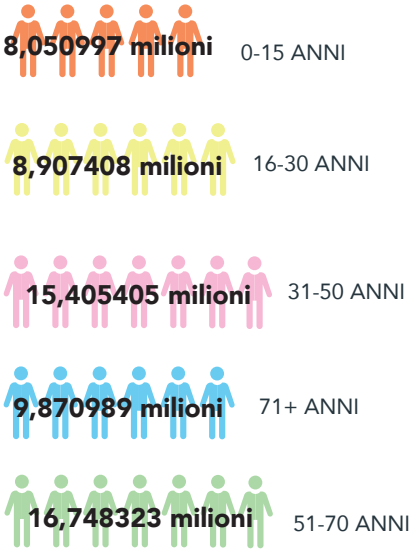

Popolazione **totale**

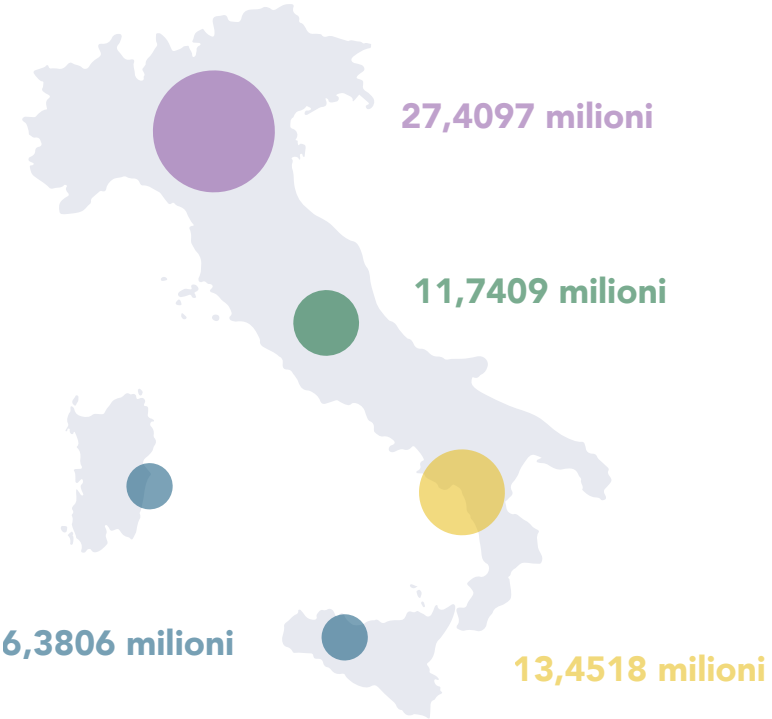



Popolazione **femminile**




Popolazione **maschile**

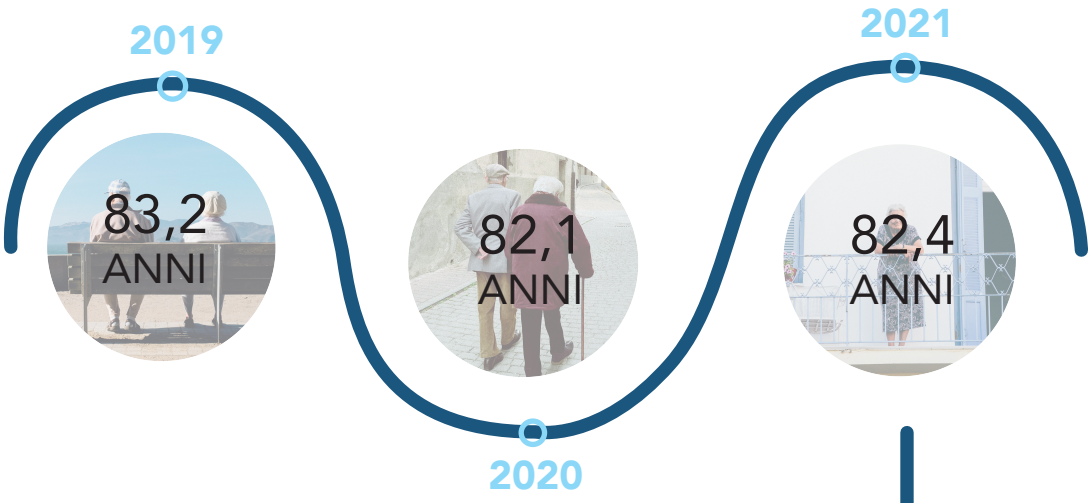



*Istat - "Indicatori demografici" - 2022

# IN ITALIA UN'ALTISSIMA ASPETTATIVA DI VITA

Nonostante la flessione degli anni di vita attesi nel 2020, l'indicatore della speranza di vita in buona salute alla nascita ha subito un inaspettato miglioramento con un guadagno di 2,4 anni rispetto al 2019, per effetto di un aumento della quota di persone che, nel contesto della pandemia, ha probabilmente valutato con maggiore favore la propria condizione di salute. Nel 2021 questo miglioramento viene parzialmente riassorbito, ma comunque la speranza di vita in buona salute rimane più alta rispetto al periodo pre-pandemia.




Regione/ provincia autonoma con il valore **migliore**:
**Trentino Alto Adige**



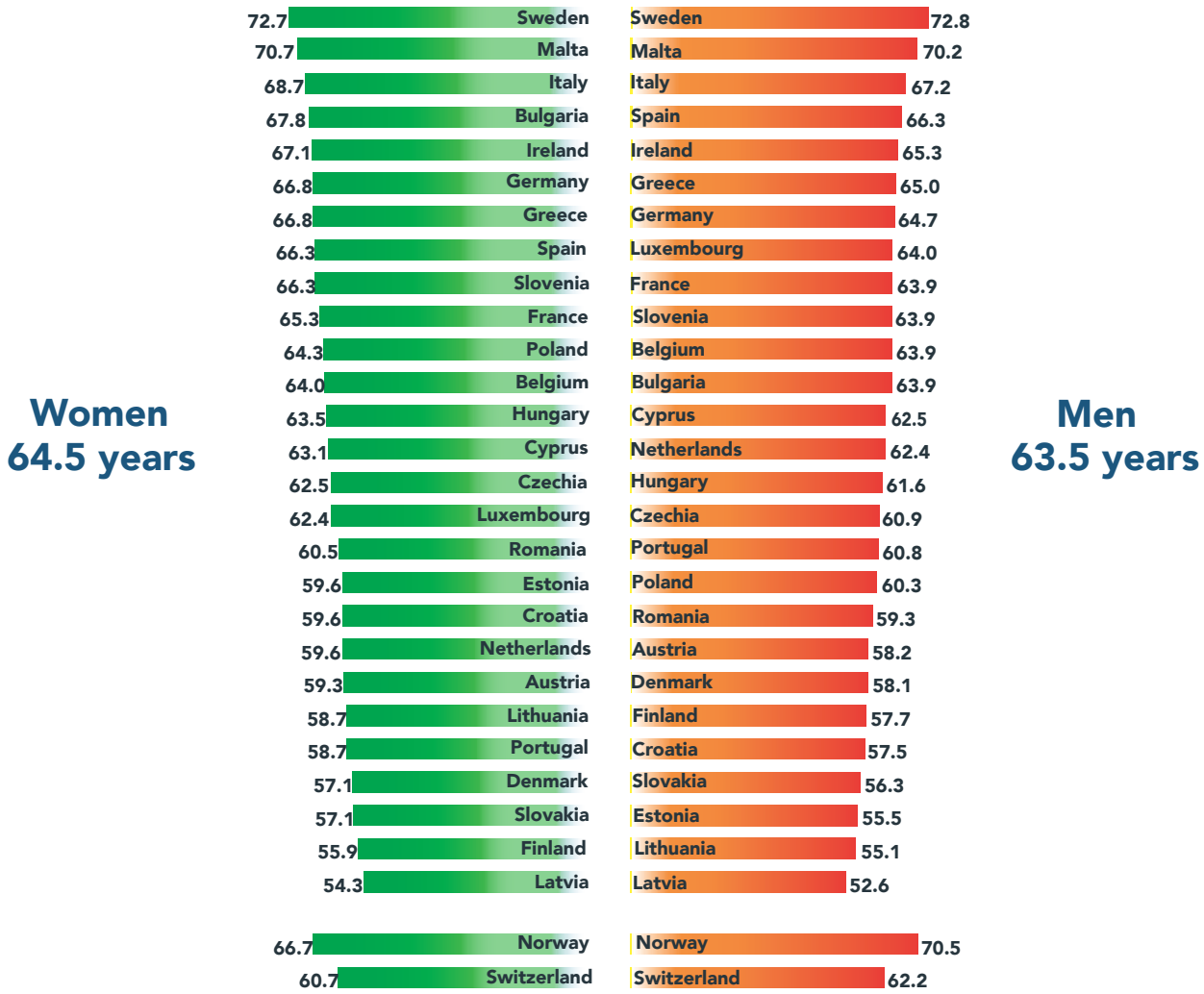

Regione/ provincia autonoma con il valore **peggiore**:
**Regione Campania**




*Istat - Rapporto indicatori demografici - 2021

# AD UNA GRANDE ASPETTATIVA NON CORRISPONDE UNA UGUALE QUALITA' DELLA VITA

L'aspettativa di vita alla nascita per le donne nell'UE è, in media, 5,7 anni in più rispetto a quella degli uomini (83,2 anni rispetto a 77,5 anni). Gli anni di vita in buona salute rappresentano rispettivamente il 78 % e l'82% dell'aspettativa di vita totale per donne e uomini. Pertanto, in media, gli uomini tendono a trascorrere una parte maggiore della loro vita un pò più breve senza limitazioni di attività. Tra gli Stati membri dell'UE, la **Svezia** ha registrato il maggior numero di anni di vita in buona salute alla nascita per le donne (72,7 anni), seguita da **Malta** (70,7 anni) e **Italia** (68,7 anni). i numeri più alti per gli uomini sono stati registrati anche negli stessi tre paesi: **Svezia** (72,8), **Malta** (70,2) e **Italia** (67,2).



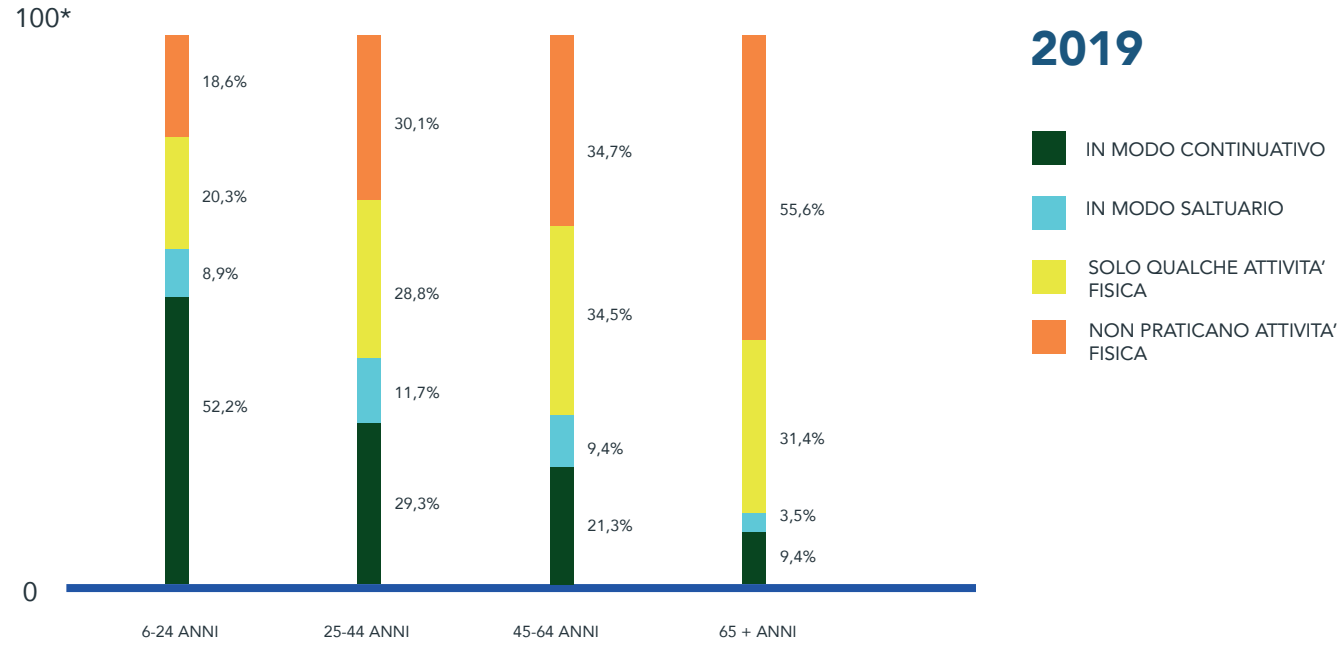

*Eurostat - "Healthy life years at birth"- 2020



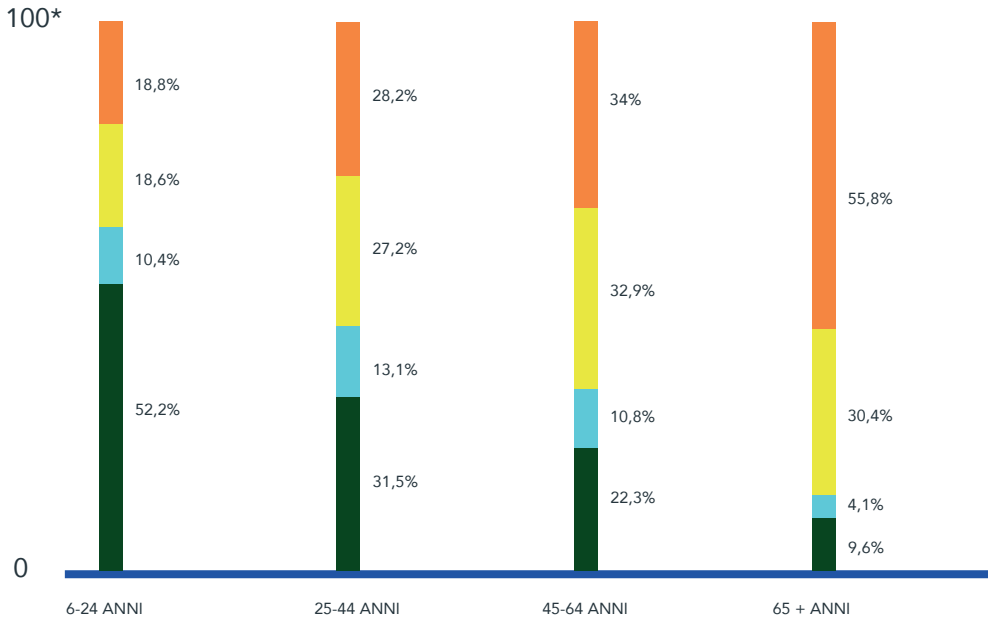
# TRA I GIOVANI DIMINUISCE L'ATTIVITA' SPORTIVA CONTINUATIVA

Si evidenzia un calo nell'attività sportiva continuativa nella fascia 6-24 dal 2019 al 2021, così come un aumento sempre nella stessa fascia, della pratica sportiva saltuaria e della pratica sportiva sporadica.

*valori in percentuale




*Istat -"Aspetti della vita quotidiana: pratica sportiva per età" 2019-2021

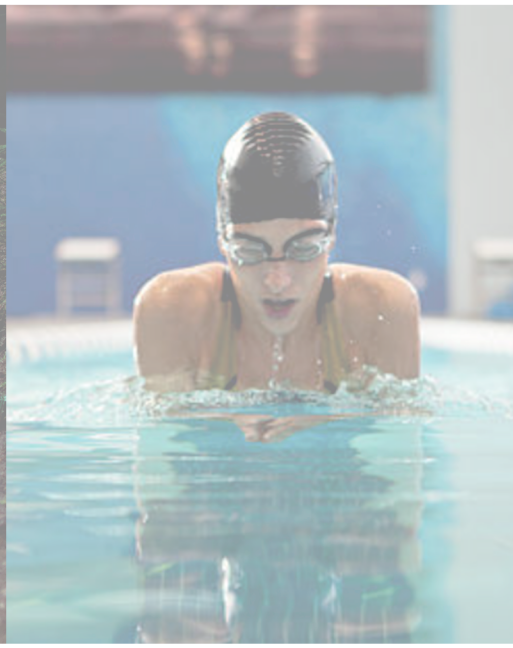



## 2020

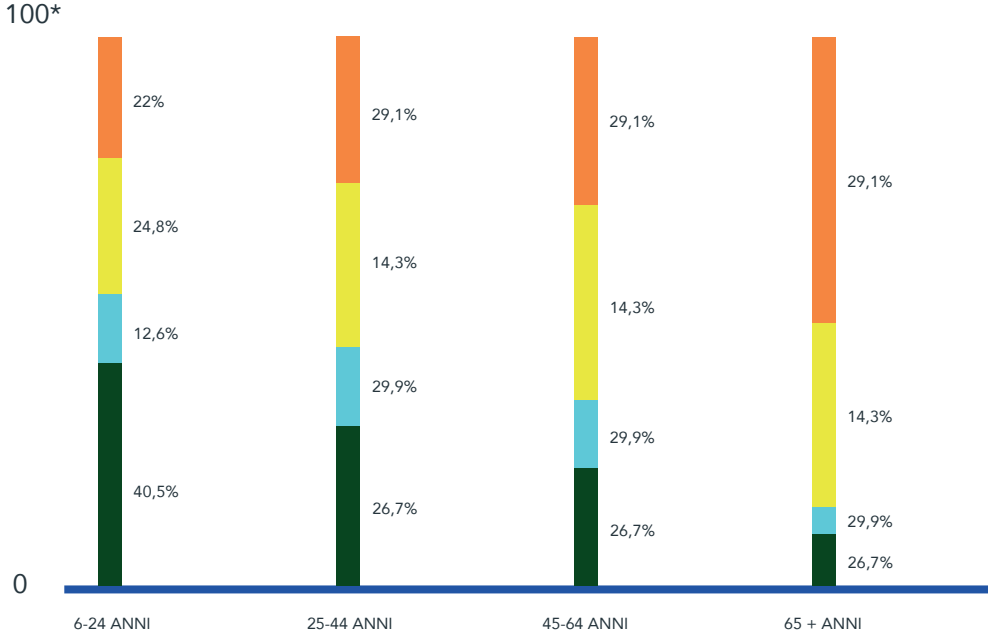
- IN MODO CONTINUO
- IN MODO SALTUARIO
- SOLO QUALCHE ATTIVITA' FISICA
- NON PRATICANO ATTIVITA' FISICA







*valori in percentuale




## 2021

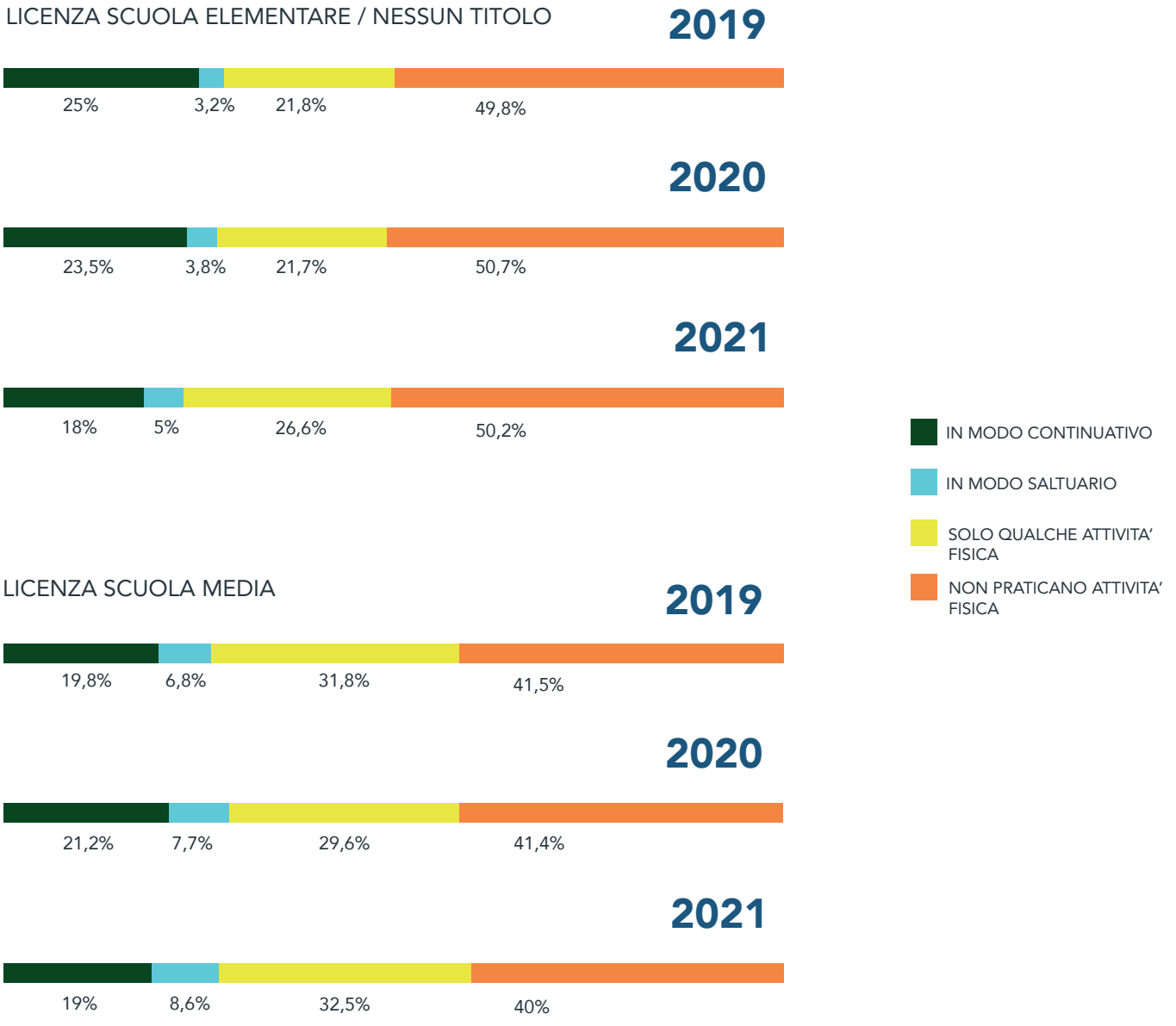
- IN MODO CONTINUO
- IN MODO SALTUARIO
- SOLO QUALCHE ATTIVITA' FISICA
- NON PRATICANO ATTIVITA' FISICA

*Istat -"Aspetti della vita quotidiana: pratica sportiva per età" 2019-2021



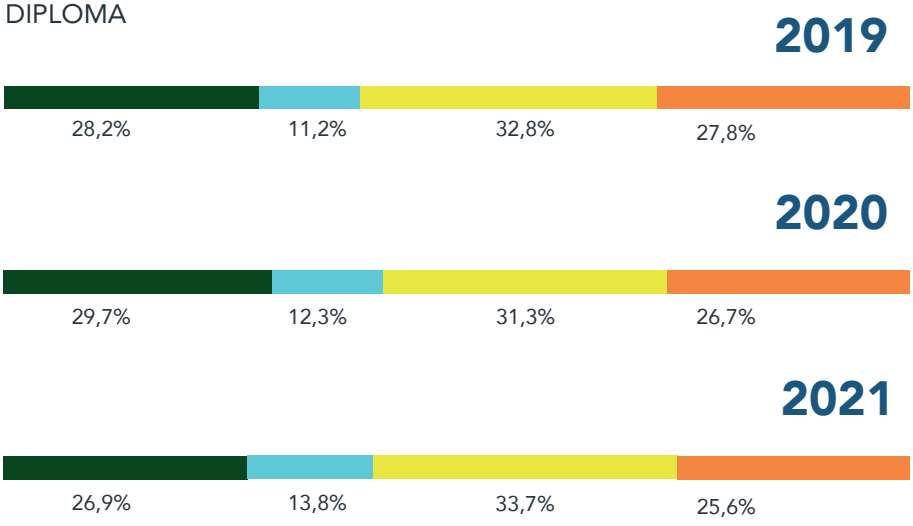
# UN ALTO LIVELLO DI CULTURA FAVORISCE LA PRATICA SPORTIVA

L'analisi dei dati mette in risalto il fatto che più basso è il livello culturale minore è la tendenza a fare sport. In particolare la pandemia nelle fasce culturalmente più evolute ha insegnato a fare sport.




*Istat -"Aspetti della vita quotidiana: pratica sportiva per titolo di studio" 2019-2021

DIPLOMA

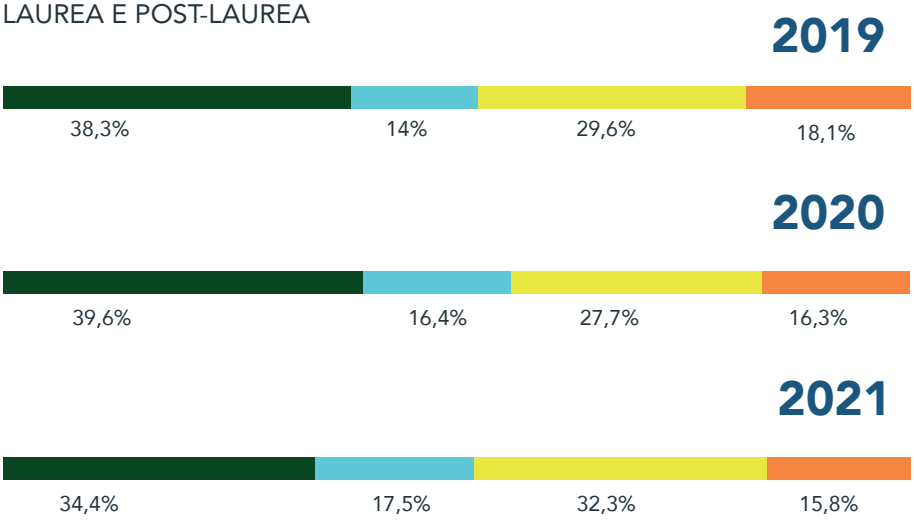









LAUREA E POST-LAUREA




IN MODO CONTINUATIVO

IN MODO SALTUARIO

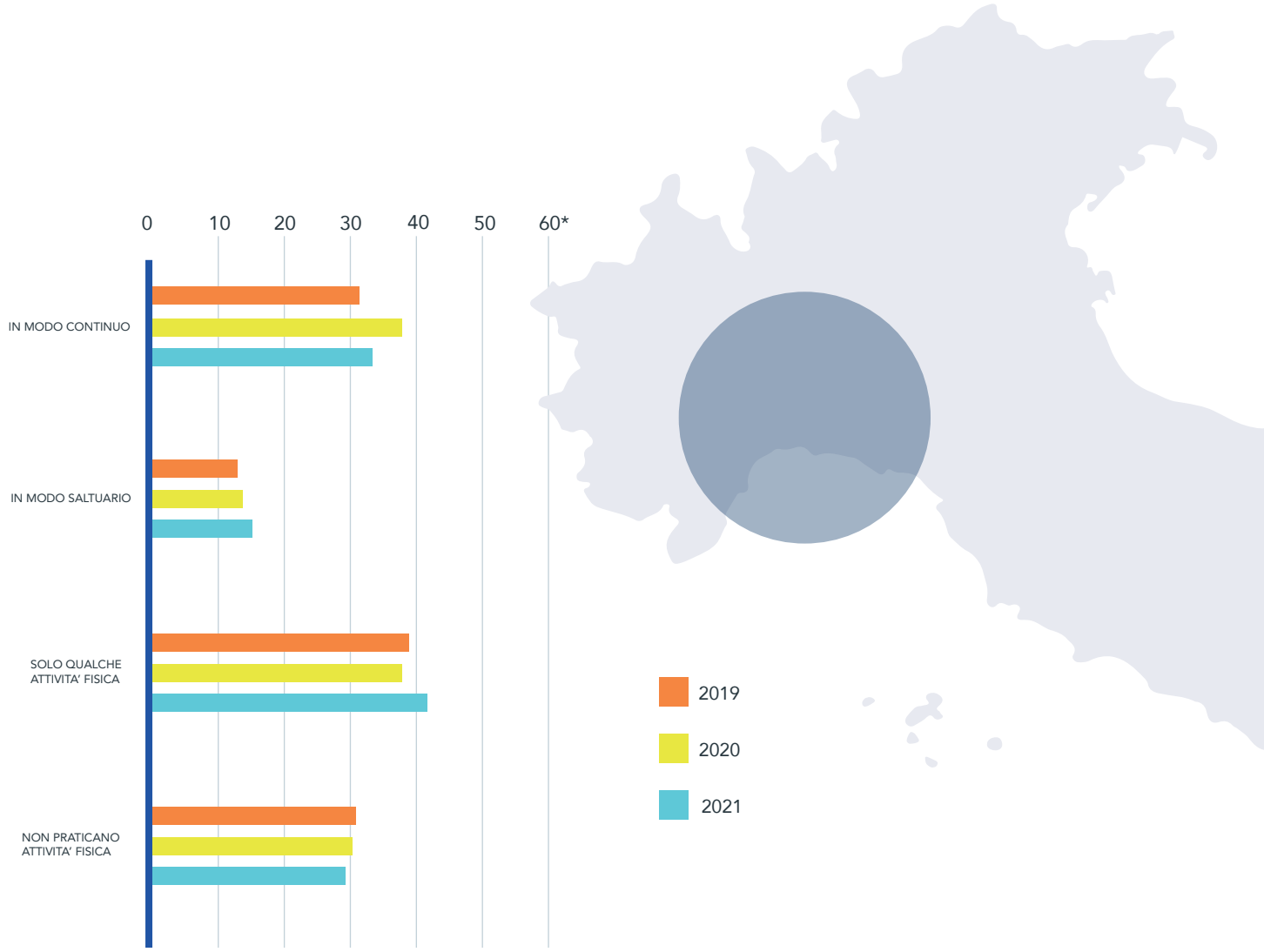
SOLO QUALCHE ATTIVITA' FISICA

NON PRATICANO ATTIVITA' FISICA

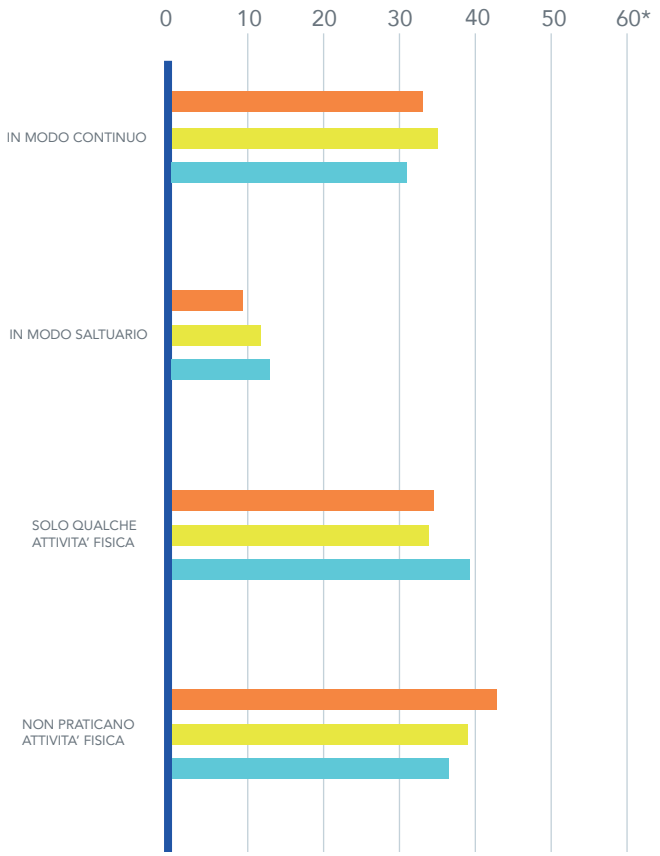
*Istat -"Aspetti della vita quotidiana: pratica sportiva per territorio" 2019-2021

# UN'ITALIA SPACCATA IN DUE

Le conclusioni che possiamo trarre da questi dati portano ad un'Italia spaccata a metà: il Sud e le Isole hanno un'altissima percentuale di non praticanti continuativi ed un'altissima percentuale di sedentarietà. Nonostante si sia portati a pensare che le condizioni climicatiche dovrebbere invece favorire lo sport in questa parte dell'Italia, è allarmante quanto emerge.

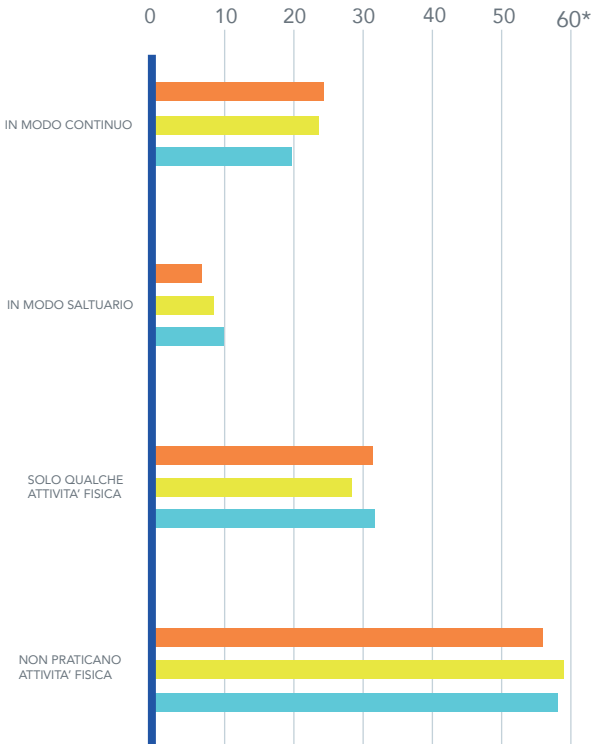



*Istat -"Aspetti della vita quotidiana: pratica sportiva per territorio" 2019-2021



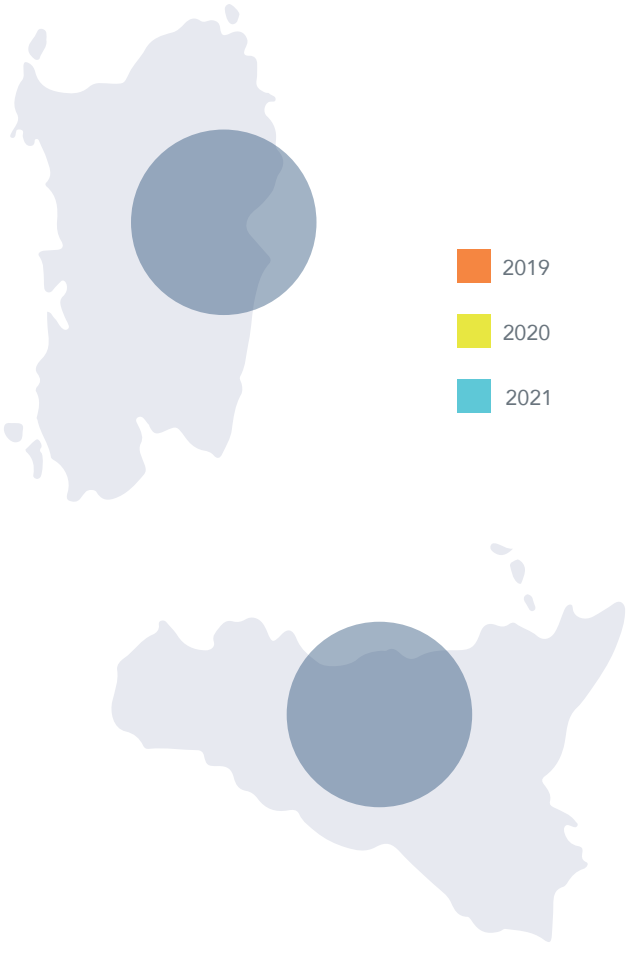

2019
2020
2021

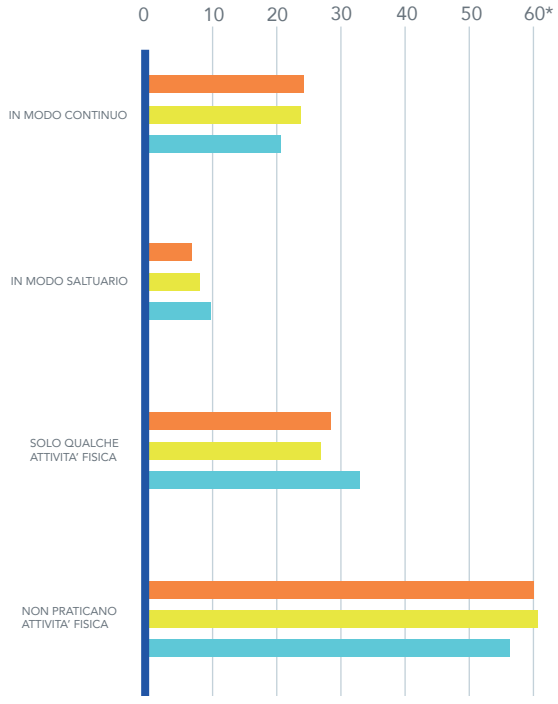
*Istat -"Aspetti della vita quotidiana: pratica sportiva per territorio" 2019-2021









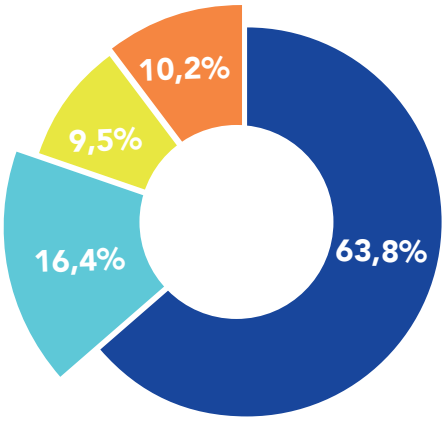




*Istat -"Aspetti della vita quotidiana: pratica sportiva per territorio" 2019-2021

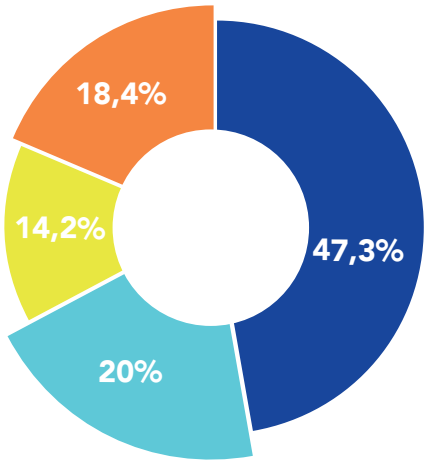


# ITALIA, UN POPOLO SEDENTARIO RISPETTO AL RESTO D'EUROPA

Il raffronto con la media europea evidenzia un'Italia fortemente sedentaria ed inattiva (un'Italia a km 0). Il dato risente sicuramente della grande carenza del Sud e delle Isole.




**ITALIA**




**MEDIA EUROPEA**

- 0 MINUTI
- 1-149 MINUTI
- 150-300 MINUTI
- 300 + MINUTI

*Tempo dedicato all'attività fisica aerobica per il miglioramento della salute (non correlata al lavoro) su base annua 2019



*Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'incontro con i rappresentanti del mondo dello Sport 12/06/2017*

*… "Voi rappresentate un mondo molto vasto. E, insieme, un sentimento diffuso nel Paese, che richiama momenti di serenità, occasioni di amicizia, impegno per migliorare se stessi.*

*Lo sport è competizione. E' anche espressione di eccellenze. Esprime il tentativo di superare il limite.*

*Si tratta di una competizione collaborativa. Sempre, sia negli sport di squadra che in quelli individuali: anche in questi i risultati, di chi vince o di chi batte un record, giungono grazie anche all'impegno degli altri in gara, le cui prestazioni sospingono il vincitore.*

*Lo sport è, insieme, causa e conseguenza di una passione collettiva che accompagna gare e campionati, e talvolta contribuisce a farci sentire un popolo.*

*Ma lo sport non si esaurisce nell'immagine dei campioni, seguiti con affetto da spettatori e da tifosi.*

*Lo sport è anzitutto la pratica di milioni di persone. Consiste nella molteplicità delle discipline. E' la crescita dei giovani che mettono alla prova i loro talenti, impegnandosi insieme e confrontandosi non soltanto nella competizione ma, anche e sovente, soprattutto nell'approfondimento comune di metodi di allenamento, di tecniche di prestazione, nell'esame dei risultati. Vive nell'opera - il più delle volte volontaria - di migliaia di allenatori, dirigenti, educatori, amatori dello sport, che donano tempo ed energie, per accrescere le possibilità di tutti di esprimersi e misurarsi.*

*In questo ampio e diffuso mondo sportivo rientrano in realtà, a pieno titolo, anche i campioni più noti: sono giunti ai loro livelli facendo, in precedenza, parte anche essi di questo grande mondo amatoriale e, tante volte, vi ritornano per riversarvi l'esperienza e i suggerimenti che derivano da tanti successi conseguiti…*

*… Ma vorrei che questo messaggio giungesse, con la stessa intensità, alle piccole società di periferia, o dei piccoli centri, e agli appassionati degli sport impropriamente detti "minori". A quella meravigliosa galassia di attività, di società, di iniziative, che arricchisce di valori e di passione la nostra vita comune.*

*Chi si impegna per lo sport, chi lo diffonde, aiuta l'intero Paese. Desidero dirvelo con convinzione. Sbagliano quanti, con qualche snobismo, considerano lo sport come marginale nella vita sociale, come un tempo di ricreazione. Lo sport è invece una leva di grande efficacia sul piano sociale, culturale, educativo, con rilevanti ricadute economiche."*

Fondazione Sport City

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLO SPORT